

sostituirsi a quella Orsa-Messina che non potrebbe coprire la città dalle operazioni spicciolate e fortuite di qualche nave nemica;

4° Limitata a queste due linee, la zona vitale è in cattive condizioni tattiche, e non è certo capace di chiudere il passo alle navi nemiche che tentassero attraversare lo Stretto;

5° L'insufficienza della zona vitale, lasciando scoperto il bacino interno, ci obbliga a concentrare in esso la maggior potenza difensiva, applicando i principii da me stabiliti per la difesa di tali zone;

6° Il fondamento della difesa interna, dalla natura del bacino è limitato all'impiego di buone batterie elevate con armamento misto di cannoni di media potenza ed obici da 225<sup>m</sup> capaci di dominare, da posizioni sicure, lo specchio d'acqua sottostante, e specialmente quella parte più prossima all'isola, ove deve organizzarsi la difesa mobile e centralizzarsi l'azione costiera;

7° Le sole batterie elevate, quantunque sufficienti ad impedire il duraturo possesso del bacino, non bastano a garantirlo dalle momentanee sorprese, dalla occasionale presenza di navi scorazzanti in lungo ed in largo, specialmente se protette contro il tiro in arcata, ond'è necessario completare quella difesa con quella mobile delle flottiglie composte di torpediniere e navi di azione intensiva;

8° La difesa mobile deve essere preferibilmente interna anzichè esterna, poichè la zona foranea è in condizioni poco felici per assicurare e coprire le sorprese e le operazioni delle flottiglie;

9° La posizione degli Stagnoni del Faro è vantaggiosa all'ordinamento della difesa mobile, donde l'opportunità di aprire con piccola spesa un canale di comunicazione;

10° Messina è un elemento perturbatore della piazza, ma la difesa dello Stretto deve considerarsi sottratta alla influenza dannosa che potrebbe esercitare la città;

11° Le necessità della difesa nazionale possono imporre il sacrificio della città, alla quale non deve considerarsi vincolata nè la difesa mobile, nè quella costiera, nè quella interna del ridotto insulare;

12° La flottiglia per la difesa permanente del bacino interno e l'eventuale della zona foranea; le batterie elevate pel